

# Un inedito di Nazim Hikmet



Nazim Hikmet in un disegno di Renato Guttuso

## In quest'anno 1941

Gli Editori Lerici pubblicheranno nei prossimi giorni una « novità » mondiale assoluta di Nazim Hikmet: In quest'anno 1941. Si tratta di un lungo poema inedito, che Hikmet scrisse durante la guerra, in carcere. La traduzione è stata condotta direttamente sul manoscritto originale turco da Joyce Lussu in collaborazione con Muncipier Andue, ed è stata poi riveduta dallo stesso autore.

Come scrive Giancarlo Vigorelli nella presentazione, si tratta di « un romanzo in versi », che rappresenta in certo senso « l'ultimo colpo contro la poesia pura ». Il brano che pubblichiamo per gentile concessione della casa editrice Lerici, è una ideale « lettera dal carcere » alla moglie.

Amore mio, avevamo deciso di non parlare di noi in quest'anno 1941. C'è il mondo e il nostro paese e la fame e la morte e la separazione e la speranza e la vittoria.

E col mondo e col nostro paese mescolati ad essi ci siamo anche noi due con la nostra separazione e il nostro amore.

Amore mio, prima è arrivata la voce dei carri, poi sono apparsi. Tre carri uno dietro l'altro. Uno è carico d'uva. Ora sono spariti. A lungo, sulla strada, è rimasta la loro voce.

Passano i ferroviari. Soltanto loro parlano così forte gridando.

Delle luci sulla strada. Una canzone alla radio:

« Nessuno viene, nessuno va, il giorno è lungo, la strada, interminabile... »

Perché? Io, noi, sappiamo che la buona nuova verrà e molto presto...

NAZIM HIKMET



Le case di Istanbul, la città di Nazim Hikmet

## L'America di oggi dai « persuasori occulti » alla Cadillac tutta d'oro

# I cacciatori di prestigio

Un'indagine sociologica di Vance Packard - Storia della ragazza Joan Meyers che apparteneva al club intitolato « Dio, quanto siamo brave! »

« Ecco quel che capitò a una ragazza di Elmtown, Joan Meyers, che apparteneva a un club chiamato "Dio, quanto siamo brave!" nel quale il 98 per cento dei suoi appuntamenti avveniva tra giovani della stessa classe sociale o di classi non troppo diverse. Joan accettò di uscire con Melvin Swartz, un ragazzo di classe operaia. Al ballo, le altre ragazze del club la evitarono ostentatamente. Ella, qualche giorno dopo, facendosi scappare la vecchia auto di Melvin nell'ora di mezzogiorno. Una settimana dopo, una ragazza membro del club, cui furono chieste notizie di Joan, rispose: "Ormai non abbiamo più niente a che fare con lei. C'è un muro fra noi e lei". »

« Si apre con queste due domande: « Una società senza classi? » « Dove vanno a finire le differenze di classe in un paese dove la maggioranza della popolazione vive un lungo periodo di prosperità materiale? » Ebbene, il libro stesso giunge alla conclusione che la prospera America è il paese in cui i confini di classe, di ceti, di ambiente sono più rigidamente segnati. Sono suddivisioni orizzontali e verticali, quelle orizzontali sono determinate dal numero dei dollari settimanali guadagnati, dalla casa in cui si abita, dall'automobile posseduta (non per nulla la sopra-coperta di Enaudi mette in bella mostra la classica Cadillac tutta d'oro come simbolo supremo di prestigio), dal grado raggiunto nell'impiego, dal « decoro » della professione; quelle verticali, dalla razza dalla nazionalità d'origine, dal colore della pelle, dalla chiesa frequentata o non frequentata.

« Molto di questa azione di sfruttamento dell'impulsivo ad innalzarsi socialmente si rivolge agli operai. L'operaio della fabbrica moderna ha pochissime possibilità di farsi strada nel lavoro. Ma i pubblicitari lo invitano continuamente ad elevarsi socialmente se non altro nella fantasia adottando le stesse abitudini di consumo dei membri delle classi superiori. »

### L'ideologia e gli interessi

« Ne risulta un incasellamento addirittura nazifascista dell'individuo, con tanto di tabelle prefabbricate, e con buona pace per quella famosa libertà e quel famoso rispetto della persona su cui la civiltà occidentale vorrebbe fondare la propria ideologia. L'università cui si è iscritti o cui si è stati iscritti, il quoziente d'intelligenza, la capacità delle moglie di offrire buoni ricevimenti, il fatto di sporcarsi o meno le mani sul lavoro sono altri fattori che giocano nella classificazione. E l'arrampicatore sociale, il cacciatore di prestigio farà sforzi eroici, spesso al di là delle proprie reali capacità finanziarie, pur di riuscire a superare qualcuna di queste crudeli barriere. Vi è nel libro la narrazione drammatica della battaglia condotta da alcune mogli americane per riuscire a fare la spesa in altri, alla scopo di sentirsi più « elevate », allo scopo di sentirsi « accette » in un « giro » difficile e chiuso che finora le ha respinte. Vi sono, naturalmente, barriere che non si superano, e innanzitutto quella della razza. E poi vi è il dramma della frustrazione, dell'alienazione per quanti si sentono continuamente riaccecati indietro, senza prospettive; e innanzitutto ciò vale proprio per gli operai. »

« Molti lettori mi scrivono da qualche tempo insistendo su un punto comune, la richiesta di informazioni più dettagliate su un farmaco sovietico di cui avrebbero sentito magnificare la notevole efficacia contro la leucemia. Ad evitare malintesi e premature illusioni, preannuncio che di leucemie vi sono vari tipi, legati forse a meccanismi ed a cause diversi, e che di conseguenza ciascuno dei tanti rimedi in uso dà risultati curativi più o meno elevati. In un'altra sede, che è quella del « Corriere », ho già detto che le sostanze antileucemiche attualmente note, anche le più efficaci, non danno mai il successo in ogni tipo di morbo ma sembrano dividersi il campo di azione: quella agisce meglio in un genere di leucemia, quella invece in un genere diverso. Tale premessa era necessaria per riportare i dati conclusivi che si hanno sul nuovo medicamentoso alle loro giuste proporzioni, essendo che in tutti gli sperimentati fino ad oggi ma soltanto per quella forma che si definisce leucemia linfatica cronica. Il medicamentoso di cui si tratta è denominato DIPIN (chimicamente 4-tetraclorofenilpirazolo-N dell'acido N-diossotorta) e lo si usa già da alcuni anni, durante i quali ha rivelato i seguenti pregi rispetto ad ogni altro prodotto simile: 1) minore tossicità; 2) grande rapidità di azione; 3) efficacia anche nei casi abbastanza gravi ed inoperati; 4) maggiore durata degli effetti. In quanto alla tossicità essa è così modesta da rendere la cura innocua purché si mantenga entro determinate dosi, precisamente non si vada oltre i 10 milligrammi al giorno, ed oltre 200 milligrammi complessivi per ogni ciclo terapeutico, con un ciclo di 30 giorni. In quanto all'efficacia, la tolleranza di alcuni malati, in quanto all'efficacia di azione, ha in breve il miglioramento appare nei primi giorni di cura e interessa tutta la sintomatologia: tosse, appetito, sanguinamento a stomaco e sangue, di intensità variabile, riacquistano le condizioni normali, scompare la febbre, diminuiscono i sudori, si riducono gli ingrossamenti ghiandolari, il reperto del sangue riassume normale.

LUCA PAVOLINI



Detroit come l'ha vista il fotografo Robert Frank, autore di una raccolta di fotografie sui vari aspetti della vita americana. Oggi la raccolta dalla quale abbiamo tratto queste immagini è stata pubblicata dal « Saggiatore » sotto il titolo « Gli americani ».

## Rassegna di pittura a Marzabotto

BOLOGNA, 7. — Nel quadro delle manifestazioni per il diciassettesimo anniversario della strage di Marzabotto, si svolge la rassegna d'arte « Premio Marzabotto della Resistenza » che è alla sua prima edizione nazionale. Opere di artisti di ogni parte d'Italia sono state raccolte in cinque ampie sale delle scuole elementari di Marzabotto. La commissione giudicatrice, presieduta dal professor Francesco Arcangeli, ha scelto fra i dipinti esposti un centinaio di opere, fra le quali ne sono state prese 40 per la rassegna. Sono state assegnate quattro medaglie d'oro, quelle per il professor Arcangeli, il professor Dino Bassoli di Bologna, per l'opera « La guerra », ad Attilio Forzani di Milano per l'opera di democrazia, a Pino Rinaldi di Roma per l'opera « La gloria », ad Alberto Sighi di Cesena per l'opera « Confronto a morte ». Altri premi sono stati conferiti ai pittori Valentinio Berardinone di Milano, Oreste Gera di Cesena, Ludovico Leonardi di Bologna, Nando Neri di Parma, Dimitri Plesean di Milano, Maria Bossi di Bologna, Giovanni Saffarino di Parma. Il premio speciale per un dipinto dedicato al martirio di Marzabotto è stato assegnato a Lorenzo Corozzi di Bologna. La rassegna verrà trasferita nel mese di novembre a Bologna e quindi nelle altre città del centro e del sud. L'organizzazione è stata pubblicata in un catalogo illustrato della mostra comprendente oltre 60 illustrazioni e scritti di Piero Clementi, Ferruccio Perri, Giovanni Bottanelli, Antonio Melischi, Emilio Contini, Roberto Gera, Franco Solmi e Renzo Vignoli.

# Aperta una nuova speranza per la cura della leucemia

Il farmaco non guarisce la malattia ma, posto a confronto con gli altri preparati, è risultato quello che può assicurare agli infermi una più lunga sopravvivenza — Risposta a molti lettori

Molti lettori mi scrivono da qualche tempo insistendo su un punto comune, la richiesta di informazioni più dettagliate su un farmaco sovietico di cui avrebbero sentito magnificare la notevole efficacia contro la leucemia. Ad evitare malintesi e premature illusioni, preannuncio che di leucemie vi sono vari tipi, legati forse a meccanismi ed a cause diversi, e che di conseguenza ciascuno dei tanti rimedi in uso dà risultati curativi più o meno elevati. In un'altra sede, che è quella del « Corriere », ho già detto che le sostanze antileucemiche attualmente note, anche le più efficaci, non danno mai il successo in ogni tipo di morbo ma sembrano dividersi il campo di azione: quella agisce meglio in un genere di leucemia, quella invece in un genere diverso. Tale premessa era necessaria per riportare i dati conclusivi che si hanno sul nuovo medicamentoso alle loro giuste proporzioni, essendo che in tutti gli sperimentati fino ad oggi ma soltanto per quella forma che si definisce leucemia linfatica cronica. Il medicamentoso di cui si tratta è denominato DIPIN (chimicamente 4-tetraclorofenilpirazolo-N dell'acido N-diossotorta) e lo si usa già da alcuni anni, durante i quali ha rivelato i seguenti pregi rispetto ad ogni altro prodotto simile: 1) minore tossicità; 2) grande rapidità di azione; 3) efficacia anche nei casi abbastanza gravi ed inoperati; 4) maggiore durata degli effetti. In quanto alla tossicità essa è così modesta da rendere la cura innocua purché si mantenga entro determinate dosi, precisamente non si vada oltre i 10 milligrammi al giorno, ed oltre 200 milligrammi complessivi per ogni ciclo terapeutico, con un ciclo di 30 giorni. In quanto all'efficacia, la tolleranza di alcuni malati, in quanto all'efficacia di azione, ha in breve il miglioramento appare nei primi giorni di cura e interessa tutta la sintomatologia: tosse, appetito, sanguinamento a stomaco e sangue, di intensità variabile, riacquistano le condizioni normali, scompare la febbre, diminuiscono i sudori, si riducono gli ingrossamenti ghiandolari, il reperto del sangue riassume normale.

bisogna accertare che tale durata con ogni altra cura si limita a pochi mesi, col DIPIN si sono avuti « remissioni » che durano da un anno a mezzo anno, ancora alcuni accenni di ripresa del male. Se si considera che non è prevedibile quanto potrà durare ulteriormente il benessere ottenuto, e che lo stesso farmaco è in grado di bloccare anche una seconda volta l'eventuale recidiva della malattia, si deve concludere che il DIPIN non ha probabilmente risolto il problema della guarigione definitiva, ma in confronto con gli altri rimedi simili (oltre ad essere più rapido ed innocuo ed utilizzabile con successo pure nelle forme gravi) è quello che assicura agli infermi la più lunga sopravvivenza.

ma attiva) in modo da agire sul tessuto malato ed entro i limiti di esso. La chiave per risolvere il problema è venuta dallo studio minuzioso delle cellule tumorali, in cui si è potuta accertare la presenza di determinati fermenti, o enzimi, che non si trovano nelle cellule sane o non vi si trovano in uguale quantità. Si è trattato poi di cercare o creare una sostanza non tossica e scettibile all'azione di questi fermenti, tale cioè da esserne secca e che da codesta scissione si originassero sostanze ad effetto tossico. L'impresa non era per la chimica moderna di grande difficoltà, e così l'ingegnosa concezione si è concretata nella sintesi della ciclofosfamida.

### La ciclofosfamida

E non è escluso che con successo si applichi anche al cancro al seno, al carcinoma del polmone, al carcinoma del pancreas, al carcinoma del colon, al carcinoma del fegato, al carcinoma del rene, al carcinoma della vescicola, al carcinoma della prostata, al carcinoma del testicolo, al carcinoma del midollo spinale, al carcinoma del cervello, al carcinoma del seno, al carcinoma del pancreas, al carcinoma del fegato, al carcinoma del rene, al carcinoma della vescicola, al carcinoma della prostata, al carcinoma del testicolo, al carcinoma del midollo spinale, al carcinoma del cervello.

### Le forme più gravi

Tutto ciò avviene così presto, che gli studi sovietici raccomandano di praticare gli esami di sangue se non proprio giorno per giorno, con grande frequenza, per non correre il rischio di contrarre il trattamento anche quando la formula sanguigna sia già tornata alla normalità, il che determina una ulteriore e nuova riduzione dei globuli bianchi. A riprova del fatto che il DIPIN riesce ad essere attivo anche nelle forme più gravi sta tutta la sperimentazione clinica eseguita finora, la quale è stata fatta appunto ed esclusivamente su infermi in fase avanzata del male, con febbre, intensa intossicazione diffusa, spiccato ingrossamento ghiandolare, e serie difficoltà nella funzione di alcuni organi vitali a causa della compressione esercitata su di essi da questi noduli ingrossati. In relazione alla durata del miglioramento ottenuto

## Ornella Vanoni nell'« Idiota »



L'imprenditore teatrale Lucio Ardenzi insieme con la moglie Ornella Vanoni durante una prova dell'« Idiota » di Marcel Achard che andrà in scena tra breve al « Quirino » di Roma con la regia di Silverio Blasi. Ornella Vanoni ha sostituito nella parte principale l'attrice Monica Vitti che in questi giorni è molto impegnata nel cinema

### Confini di classe

Ma se si superano, nella lettura, questi difetti evidenti e innegabili che il volume offre un quadro del più alto interesse del modo di vita americano e degli umori che lo caratterizzano. Tanto più lo offre, direi, quanto più l'autore mostra di non essere fino in fondo cosciente del panorama drammatico, spesso disumano, che egli descrive. L'obiettività del sociologo non concede spazio né all'indignazione né alla condanna. Packard si occupa che negli Stati Uniti « la democrazia è a tutti i costi un ideale che una realtà ». Ma rinuncia a ricercare i motivi profondi di ciò e, in genere, si ferma a considerazioni di carattere psicologico, per cui la democrazia consisterebbe solo nel superamento delle prevenzioni e in una maggiore mobilità sociale, in un più facile passaggio da una cerchia di amicizie a un'altra. Ne viene fuori un'impressione confermata. Il libro

## Hemingway commemorato a Mosca

MOSCA, 7. — Una manifestazione alla memoria di E. Hemingway si è tenuta presso la biblioteca di Letteratura straniera di Mosca. Per oltre due ore il pubblico ha ascoltato i ricordi dei critici letterari e delle persone che conobbero lo scrittore. Hemingway non era soltanto uno scrittore americano. Egli seppe esprimere le idee e i sentimenti di tutta l'umanità, ha detto il critico letterario Raša Olova, la quale ha sottolineato il profondo carattere democratico degli scritti di Hemingway. Le opere di Hemingway sono molto popolari nell'URSS. Esse sono state pubblicate con una tiratura di 1.597.000 copie. Alexei Eisner ha parlato del soggiorno di Hemingway in Spagna nel 1937.